Conoscere per contrastare la dipendenza da nicotina

L'uso di tabacco e di nicotina, nelle sue varie forme di consumo, è responsabile della più diffusa dipendenza patologica. Il consumo di tabacco rappresenta uno dei principali fattori di rischio per numerose patologie croniche, tra cui malattie cardiovascolari e respiratorie, tumore del polmone e altri tipi di tumori, oltre ad altre condizioni di salute gravemente invalidanti. Ogni anno, oltre sette milioni di persone nel mondo muoiono a causa del consumo di tabacco e oltre un milione e mezzo a causa dell'esposizione al fumo passivo. Circa la metà dei fumatori muore prematuramente perdendo in media 14 anni di vita.

La percentuale dei fumatori in Europa è circa il 26% della popolazione, ma tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni è anche più alta superando il 29%.

L'immissione in commercio negli ultimi anni dei nuovi prodotti del tabacco e contenenti nicotina, come le sigarette a tabacco riscaldato e le sigarette elettroniche, ha significativamente contribuito al fenomeno del policonsumo dei differenti prodotti, alimentando una popolazione con forte dipendenza da nicotina.

L'industria del tabacco e della nicotina utilizza, in assenza di significativi contrasti, strategie sempre più sofisticate e invasive per reclutare nuove generazioni di consumatori, dipendenti dalla nicotina, eludendo le misure di controllo del tabacco che purtroppo non sono al passo con l'immissione in commercio dei nuovi prodotti.

La "riduzione del rischio" millantata dalle multinazionali del tabacco e della nicotina e priva, ad oggi, di un riscontro scientifico indipendente, viene utilizzata dai legislatori, dalla stampa, finanche da professionisti della salute, per agevolare o promuovere il commercio di questi prodotti e depotenziare le iniziative di contrasto.

La dipendenza delle nostre istituzioni governative dalle entrate fiscali dei prodotti del tabacco e della nicotina non ha consentito sinora di prendere decisioni i cui benefici si vedrebbero fra dieci o vent'anni. L'orizzonte breve della politica contrasta decisamente con l'esigenza di interventi legislativi audaci.

E così, ad oggi, con l'inerzia, se non complicità, della politica stiamo costruendo una società di giovani condannati alla dipendenza da nicotina e alle conseguenze sulla salute fisica e mentale che questo comporta.

La dipendenza patologica da tabacco e nicotina dei giovani e la finanza pubblica sembrano seguire due dinamiche diverse e il loro punto di incontro è una crescente asimmetria tra la politica e il benessere dei giovani.

In questo contesto, più che meritevole la voce di chi propone e realizza iniziative di approfondimento e mette a disposizione della comunità strumenti indipendenti di conoscenza.
Il Trattato Italiano di Tabaccologia è un esempio concreto di come le informazioni scientifiche e il linguaggio rigoroso, ma semplice, possono contribuire a produrre conoscenza e consapevolezza i cui effetti spesso si manifestano nel tempo, e in ciò noi tutti speriamo!

Roberta Pacifici
Già Direttore del Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma